

PER I SETTANTA ANNI DALLA FONDAZIONE DELLA CUPL

Ringrazio per l'invito; è un onore per me partecipare a questo incontro di studio.

La Cina ha raggiunto da ultimo traguardi importanti nel campo della giustizia: ha sconfitto la povertà; ha realizzato il Codice civile. I 'concittadini' con la loro reciprocità, solidarietà, organizzazione politica, e i giuristi sono al centro di entrambi questi risultati. La CUPL è stata fondata dal Ministero della Giustizia ed è fra le prime istituzioni di alta formazione della Cina. Essa ha concorso quotidianamente a questi risultati: ha fatto crescere il diritto cinese, il diritto comune, la giustizia; e continua a farlo. Desidero renderle onore per quanto fa.

Il diritto romano, scritto in latino, con la sua prima grande codificazione dell'età di Giustiniano ha incluso l'obiettivo di essere tradotto in greco: 'un diritto, due lingue'. Poi il sistema ha sostenuto ulteriori traduzioni: in bulgaro, in siriano, in armeno, in altre lingue slave, in spagnolo, in tedesco, in francese, in italiano, in giapponese, in arabo, e ora in cinese; 'un diritto, molte lingue'. Questo sviluppo è una risposta al fondamentale diritto di dire e di sentire il diritto comune anche come diritto totalmente proprio e farlo crescere nella propria lingua sapendo che il proprio apporto diventa comune. Nello stesso tempo, il rileggere il testo originale è stato alla base di ogni grande crescita del sistema che include la dimensione del tempo e in cui il percorso dei termini-concetti è altresì via di permanente comunicazione fra i diversi sviluppi, ed è quindi alimento essenziale del diritto comune.

L'era della digitalizzazione può aiutare sia l'espansione del diritto comune sia anche l'appropriazione di esso come diritto proprio.

Io non sono un esperto di informatica e mi limito a segnalare l'arricchimento che essa dà sotto il punto di vista della gestione dei testi e l'aiuto dell'intelligenza artificiale alla traduzione.

Quasi 1800 anni fa, nell'ambiente mediterraneo, il *CodexAlbro*, per la sua maneggevolezza, trasportabilità e possibilità di consultazione rapida di punti del testo anche lontani fra loro e così accrescendone l'unità, ha vinto nei confronti del rotolo di papiro, da arrotolare e srotolare, o degli altri supporti della scrittura; esso, facendo crescere per il lettore l'unità del testo, ha facilitato anche la crescita del riconoscimento delle coerenze interne di un testo esteso e complesso e il 'libro' è diventato il 'codice' del sistema del diritto romano. Questo continua ad accrescersi nel tempo e con la selezione critica di ciò che è *melius et aequius*/migliore e più produttivo di uguaglianza per gli uomini; esso, nel tempo, ha maturato comuni principi generali e la possibilità di coinvolgimento di un maggior numero di popoli e dei loro contributi.

Nel quadro del lavoro proposto dal collega maggiore Jiang Ping, e che ho totalmente condiviso, abbiamo insieme sostenuto che lo studio del diritto in vista della sua codificazione traesse alimento anche dalla traduzione delle fonti del diritto romano, dai concetti e principi in esse incorporati, dalla forma di ragionamento ad esso propria, che individua preventivamente fattispecie astratte a cui collega le conseguenze. Sulla base di questo lavoro, che continua, e dell'era della digitalizzazione, che si è ormai aperta, vorrei concludere con una proposta, forse un sogno, ma anche concreta.

Noi, in Italia, stiamo traducendo le stesse fonti che vengono tradotte e pubblicate dalla CUPL. Le pubblichiamo su supporto cartaceo, e le riversiamo anche su supporto magnetico, conservandole anche in un cloud, così che siano a disposizione di chiunque e siano altresì più facilmente consultabili attraverso i termini-concetti. In questo lavoro, stiamo ora studiando di verificare il contributo che può darci l'intelligenza artificiale applicata al tradurre. La CUPL, i giovani colleghi cinesi, traducono e pubblicano con grande impegno e successo. Essi pubblicano su supporto cartaceo. Porre tali traduzioni su un *cloud* a disposizione di tutti sarebbe un passo che facilita e rende più omogenea la traduzione, e che, inoltre, ne facilita la consultazione per un uso diffuso che può interagire con la stessa interpretazione del testo del nuovo Codice, che ha alla base, direttamente o indirettamente, tali testi e tali forme di ragionamento. Questi due archivi costituiranno preziose prime pietre di un patrimonio già con esse significativo, ma anche da far crescere con l'adesione di altre esperienze di traduzione, così da accrescere la comunicazione fra i testi dei Codici che hanno base diretta o indiretta in tali testi antichi, nei termini-concetti che da essi si sono sviluppati, per una comparazione che non dimentichi la fondamentale dimensione del tempo e cerchi la continua crescita di un diritto comune.

Questi sono giorni drammatici per il sistema giuridico del diritto romano, diritto dei 'concittadini' ugualitario e pluriculturale. Sono, infatti, giorni in cui dei popoli partecipi dello stesso sistema di diritto, sobillati o provocati da logiche di leadership contraria all'uguaglianza essenziale nel sistema, sono in guerra tra loro, e le preziose identità nazionali invece di costituire fattore di arricchimento reciproco vengono spinte a trasformarsi in nazionalismi che dividono. Come giuristi alimentati dal sistema del diritto romano dobbiamo alimentare a nostra volta con ogni mezzo la crescita del diritto comune e formare giuristi che siano in esso profondamente radicati. Penso alla Russia, penso al Brasile; penso alla cornice di grandi prospettive costituita dal BRICS. Gli strumenti informatici possono diventare uno strumento che ci facilita lo sfogliare le pagine di un Codice, di tanti Codici, e ci facilita anche a superare le distanze, sia nello spazio sia nel tempo.

Roma, 28 marzo 2022

[SANDRO SCHIPANI]